RICOSTRUZIONE

Convertito il decreto legge terremoto: le principali misure e i primi provvedimenti attuativi del Commissario alla ricostruzione

Pronte le prime 12 ordinanze di Errani In arrivo l'albo unico per i professionisti

Definito il prezzario interregionale unico, le modalità per la delocalizzazione delle imprese, il riferimento dei costi parametrici per i danni gravi agli immobili delle imprese

DI MASSIMO FRONTERA

Il decreto terremoto è legge, dopo la conversione votata la scorsa settimana da parte della Camera. Si definisce così il quadro di riferimento per tutte le attività di sostegno alle famiglie e alle imprese danneggiate, le agevolazioni e gli aiuti alle aziende, le regole per intervenire nella riparazione e nella ricostruzione di edifici, siti produttivi, beni culturali, infrastrutture.

Nel decreto ci sono le regole su rimborsi e indennizzi, per la partecipazione alle gare di lavori e di progettazione per ricostruire edifici pubblici e privati. Viene definito il percorso per la pianificazione urbanistica e la successiva approvazione dei progetti di dettaglio nei paesi sfigurati dal sisma. Vengono definiti sia gli organi politici (dove saranno discusse e decise le scelte da fare) sia gli organi tecnico-burocratici (che gestiranno le richieste di rimborso dei privati e autorizzeranno interventi e contributi). Viene soprattutto definita l'impegnativa agenda attuativa che attende il commissario Vasco Errani, il cui lavoro comincia adesso.

L'ATTUAZIONE

E in effetti i compiti del commissario Vasco Errani, previsti dal decreto terremoto sono numerosi e "pesanti".

Sulle sue spalle ricade il peso maggiore (sia pure condiviso politicamente dai quattro vicecommissari presidenti di Regione) di oneri e responsabilità, sia decisionali che gestionali. Il ministero delle Infrastrutture dovrà indicare il livello di resistenza sismica degli edifici ricostruiti (l'aggiornamento delle norme tecniche sulle costruzioni che saranno applicate per la ricostruzione nell'Italia centrale). Spetta invece a Mef e presidenza del Consiglio il compito di trasformare gli oltre sette miliardi stanziati dalla legge di bilancio in un flusso di cassa da erogare in base ai Sal (stato di avanzamento lavori); l'attuazione passa per l'attivazione di mutui con la Bei. In ogni caso, lo stanziamento resta quello stimato e deliberato dopo la prima scossa di agosto, e che non tiene conto di quello che è successo dopo. Sono ancora da rodare sia la struttura di missione del Viminale che coordina le prefetture (vigilata da Francesco Paolo Tronca), sia la Soprintendenza ad hoc sui Beni Culturali (con a capo Paolo Iannelli). Tra le cose fatte ci sono i provvedimenti per il funzionamento del meccanismo del credito di imposta: tra il 4 e il 18 novembre sono arrivati la convenzione Abi-Cdp, le indicazioni delle Entrate e la garanzia dello Stato sulle erogazioni.

Su alcuni fronti Errani si è già attivato da tempo. Sono state finora pubblicate sei ordinanze firmate dal Commissario Vasco Errani su: ufficio speciale per la ricostruzione; convenzione con Invitalia e Fintecna; comuni del cratere; valutazione di edifici inagibili con procedura "Fast"; delocalizzazione aziende agricole; riparto regionale del personale dell'ufficio speciale. Ce ne sono almeno altre sei che sono già definite e in corso di scrittura o pubblicazione. Alcune di queste sono già all'esame della Corte dei Conti. Le ultime due ordinanze di rilievo sono state decise appena lo scorso 13 dicembre, nella cosiddetta cabina di coordinamento, cioè la riunione che Errani ha avuto con i presidenti delle quattro Regioni. In questa sede è stata condivisa l'ordinanza (in corso di stesura finale) che attua l'albo unico dei progettisti,

ordinanza che include lo schema di contratto con il committente privato e che regola il delicato aspetto della cumulabilità degli incarichi e della separazione dei compiti tra progettista e direttore dei lavori. La seconda ordinanza importante appena definita è quella sui costi parametrici per i danni gravi subiti dalle imprese. Ecco le altre quattro ordinanze in uscita: costi parametrici per le riparazioni dei lievi danni con procedura veloce; prezzario unico interregionale; modalità della delocalizzazione delle attività produttive; censimento dei danni gravi (rilevati con procedura "Fast"); funzionamento del comitato tecnico-scientifico.

ALBO PROGETTISTI

Niente tetto alla cumulabilità degli incarichi da parte dei progettisti per la ricostruzione nel Centro Italia, ma solo una forma di "autoregolamentazione" che sarà raccomandata ai professionisti. Con clausole vincolanti - specificate nel contratto di appalto - a tutela e garanzia del committente, in caso di inadempienza del professionista. Questa la novità di maggior rilievo che è emersa dalla riunione che si è svolta la scorsa settimana nella cosiddetta cabina di coordinamento, cioè l'organo con il commissario e i quattro vicecommissari

per non incappare in censure o contestazioni sulla libertà dell'attività professionale è stato deciso di indicare nell'ordinanza attuativa dell'articolo 34 solo un richiamo a una sorta di autoregolamentazione da parte dei professionisti nell'accettare incarichi. Dall'altra parte però, tutti gli aspetti che vanno a tutela del committente privato saranno specificati nello schema di contratto di appalto di servizi che sarà sottoscritto dal cliente e dal progettista incaricato. E, soprattutto, il rispetto delle clausole sarà obbligatorio. Tra le altre cose, lo schema di contratto tra professionista e committente prevederà che in caso di mancato rispetto del termine di scadenza pattuito, il committente può recedere dal contratto senza alcun onere. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FASCICOLO ON LINE

Sul sito la raccolta degli approfondimenti sulle misure per la ricostruzione del Centro Italia contenute nel decreto legge appena convertito e in attesa di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale»: le risorse, le regole, i testi, le procedure, le prime misure attuative del Commissario alla ricostruzione.

www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com

LE NOVITÀ

Alcuni contenuti del decreto terremoto

■ I DANNI AGLI EDIFICI (FINORA)
Anche se le procedure di valutazione dei danni agli immobili sono state velocizzate dopo le scosse di ottobre, non c'è ancora un quadro esatto dei danni. Il 14 dicembre la Protezione civile ha comunicato i risultati delle 29.300 verifiche effettuate su edifici privati: ci sono 12.366 strutture agibili e 10.204 inagibili (in modo più o meno grave) mentre in 6.730 casi non è stato possibile accedere agli immobili e bisognerà ritentare.

■ I FONDI STANZIATI FINORA
I fondi per la ricostruzione sono indicati nella legge di Bilancio. Le somme serviranno ad accendere mutui con la Bei. Per la ricostruzione privata lo stanziamento pluriennale (fino al 2047) somma 6,1 miliardi. Le risorse nette saranno però di meno. L'Ance ha stimato che la somma sarà di circa 4,65 miliardi (applicando un tasso dell'1,75%). Per la ricostruzione pubblica lo stanziamento (fino al 2020) somma un miliardo

■ LA PERIZIA ASSEVERATA
La possibilità di attestare una situazione attraverso una perizia asseverata (non giurata) da parte di un professionista abilitato è prevista in diversi casi. Per esempio per attestare il nesso di causalità tra sisma e danno nel caso di edifici privati (residenziali o produttivi) esterni all'area del "cratere" (ma in una delle quattro regioni). La perizia asseverata può anche attestare i danni a beni mobili strumentali e attività economiche

■ IL CRATERE
Sono 131 i comuni del cratere individuati dopo le scosse del 24 agosto e 26 e 30 ottobre. I primi 62 comuni sono stati indicadi nell'allegato al Dl 189/2016 pubblicato in Gazzetta il 18 ottobre. Dopo le scosse del 26 e del 30 ottobre, il commissario Errani ha stilato una lista altri 69 comuni che il governo ha approvato e indicato nel maxi emendamento al decreto 189 nel corso della discussione in commissione Bilancio del Senato

■ I BENI CULTURALI
Sui Beni culturali il decreto attua una doppia strategia: da una parte spiana la strada ai Comuni, dando fondi e una corsia veloce per effettuare puntellamenti e sgomberi, anche attraverso appalti con affidamento diretto nei casi di minore importo (fino a 4mila euro); dall'altra istituisce una Soprintendenza unica dedicata ai Beni culturali danneggiati dal terremoto nel Centro Italia, affidata Paolo Iannelli

■ L'UNITÀ DI MISSIONE DI COORDINAMENTO DELLE PREFETTURE
L'unità di missione di coordinamento delle prefetture - un organo di vigilanza e garanzia su tutta l'attività del cratere - è stato affidato al prefetto Francesco Paolo Tronca. Il Viminale ha comunicato gli indirizzi di casella di posta elettronica certificata (oltre a un indirizzo di posta per l'invio in formato cartaceo) ai quali le imprese possono richiedere l'iscrizione all'Anagrafe Antimafia unica.

■ LA RIPARAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DANNEGGIATE
All'Anas è stato attribuito il ruolo di soggetto attuatore della Protezione Civile, con il compito di provvedere agli interventi di messa in sicurezza e di ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali di interesse nazionale, danneggiate dagli eventi sismici. L'Anas coordina anche gli interventi che rientrano nella competenza delle Regioni e dei Comuni, con potere di intervento diretto sulle infrastrutture, se necessario.